

Costruttore di chiese e scuole

Dalla val Senales alle Filippine: con il missionario verbita Valentin Grüner, "specializzato" nell'edilizia, proseguono i ritratti di religiosi proposti in collaborazione con l'Ufficio missionario diocesano.

Fratel Valentin Grüner vive da 60 anni nelle Filippine, dove è arrivato nel 1965 come missionario verbita, tre anni dopo la sua professione religiosa. Oggi, a 92 anni, vive nella casa dei missionari verbiti ad Abra assieme ai suoi confratelli. Ha qualche problema di mobilità ma è in pace con se stesso e con il mondo. Un telefonino lo aiuta a tenere i contatti anche con la sua terra di origine e a non dimenticare la sua madrelingua.

Padre Valentin, dov'è nato e cresciuto?

Sono nato nel novembre 1931 a Certosa in val Senales. A 16 anni mi sono trasferito a Madonna di Senale, fino al servizio militare.

A quale ordine religioso appartiene e perché ha scelto di entrare in quella famiglia religiosa? Come ha scoperto la sua vocazione?

Sono missionario verbita e mi sono avvicinato a quest'ordine religioso grazie a un missionario altoatesino che era tornato in vacanza nella sua terra. Nel 1962 ho emesso la professione religiosa.

In quali Paesi ha lavorato come missionario?

Nella diocesi di Bangued, provincia di Abra, nel nord delle Filippine. Ma per un breve periodo sono stato missionario anche a Seul, la capitale della Corea del Sud.

Quale è stata la sua attività principale nelle missioni?

Sin dall'inizio mi sono impegnato nel settore delle costruzioni: ho lavorato alla realizzazione di chiese e scuole, poi ho seguito progetti di irrigazione per villaggi e famiglie di agricoltori. Mi piace ricordare anche l'installazione della stazione radio DZPA.

È stato difficile per lei ambientarsi nei Paesi di missione?

Non è stato sempre facile, soprattutto quando ho dovuto imparare la lingua ilocano, la terza più parlata nelle Filippine.

Potrebbe raccontare brevemente un aneddoto o una esperienza che l'ha segnata?

Le belle esperienze sono tante, soprattutto quelle legate al lavoro con i con-



Fratel Valentin Grüner con parrocchiani filippini

tadini poveri, i malati, i bambini e gli scolari. Sono contento di essere stato in grado di aiutare dove era molto necessario. Tra i progetti importanti siamo riusciti in quattro anni a realizzare un impianto di irrigazione fatto di un sistema di canali lungo 35 km, che permette ora ai contadini del posto di far tre raccolti di riso all'anno.

Cosa le ha insegnato la missione?

Gli anni nelle Filippine mi hanno insegnato ad apprezzare la vita modesta delle persone, la loro soddisfazione e la loro cordialità.

Le manca l'Alto Adige? E cosa le manca di più?

Naturalmente l'Alto Adige mi manca. Non solo le nostre montagne, ma anche i canederli, lo speck dei contadini, il buon formaggio e il vino rosso.

Quale messaggio vorrebbe lasciare ai lettori?

Chiedo agli altoatesini che continuino a sostenere, come hanno fatto finora, le opere sociali nelle missioni sia su piano finanziario che con la preghiera.



Il missionario altoatesino mentre controlla il funzionamento di un impianto di irrigazione